

RASSEGNA STAMPA
del
17/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-02-2011 al 17-02-2011

Il Centro: <i>la protezione civile a cavallo seleziona nuovi volontari del soccorso</i>	1
Il Centro: <i>macerie triturate a bazzano, due indagati - enrico nardecchia</i>	2
Il Centro: <i>tasse, proroga a novembre</i>	3
Il Centro: <i>una scossa avvertita in città</i>	4
Il Centro: <i>verifiche sulla frana</i>	5
Il Centro: <i>chiodi: i fatti smentiscono casini - *presidente regione abruzzo</i>	6
Il Centro: <i>macerie trattate nel nucleo artigianale</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Centro-Sud In arrivo temporali</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Stop agli straripamenti Una pagella per i fiumi</i>	10
Corriere Adriatico: <i>Terremoto, sciame sismico nell'Aquilano</i>	11
Corriere Adriatico: <i>Verdini-Fusi Chiesto il giudizio</i>	12
Corriere di Arezzo: <i>Operazione sicurezza nel la Valnestore</i>	13
Corriere di Rieti: <i>“Convitto in area a rischio esondazione”</i>	14
La Gazzetta di Modena: <i>a giudizio verdini e fusi</i>	15
La Gazzetta di Modena: <i>da lampedusa a modena: il cie scoppia - stefano totaro</i>	16
La Gazzetta di Parma: <i>L'educazione stradale si fa sui banchi</i>	17
Gazzetta di Reggio: <i>milleproroghe, sì con la fiducia - vindice lecis</i>	18
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Giocare con la ProCiv ecco il Rischiattrotolo</i>	19
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Maltempo: in arrivo venti forti e temporali al centro-sud</i>	21
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Nell'Alta Valle dell'Aterno la terra continua a tremare. E ieri l'ha fatto più v...</i>	22
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Il procuratore distrettuale antimafia Alfredo Rossini ha firmato le due</i>	23
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Con il volo militare partito dall'aeroporto di Gjakova e atterrato a Fiumicino si</i>	24
Il Messaggero (Frosinone): <i>Fu un errore del pilota (come sostiene la Procura) o una serie di concause (come</i>	25
Il Messaggero (Rieti): <i>E' in regola con le normative di sicurezza il maxi complesso di Fonte Cottorella destin...</i>	26
Il Messaggero (Rieti): <i>Il procuratore distrettuale antimafia Alfredo Rossini ha firmato le due richieste di rinvio a</i>	27
Il Messaggero (Umbria): <i>A due anni dalla sua costituzione, Luigi Montenovo, presidente della consulta comunale</i> ...	28
La Nazione (Firenze): <i>Appalti terremoto: chiesto il processo per Fusi e Verdini</i>	29
La Nazione (La Spezia): <i>Villafranca Radio CB cerca volontari per la squadra di protezione civile</i>	30
La Nazione (Livorno): <i>"Spie" nel terreno per monitorare la frana</i>	31
La Nazione (Lucca): <i>Volontariato, la carica delle seicento associazioni</i>	32
La Nazione (Pisa): <i>METEO, OGGI ALLARME PIOGGIA POSSIBILI DISAGI IDROGEOLOGICI</i>	33
La Nazione (Umbria): <i>FOLIGNO L'ASTRONAVE è decollata. Il Centro regionale d...</i>	34
La Nazione (Umbria): <i>E' UNA SEDE di tutto rispetto quella del Centro regionale di protezione civile che</i> ...	35
La Nazione (Umbria): <i>Oltre duecento volontari pronti a qualsiasi emergenza</i>	36
PrimaDaNoi.it: <i>Costruzioni: in Abruzzo è crisi anche nel settore privato</i>	37
PrimaDaNoi.it: <i>Ricostruzione post-sisma: protocollo di intesa tra Cugnoli e l'Ordine degli Ingegneri di Pescara</i>	38
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Appalti G8 e terremoto, il pm: «A giudizio Verdini e Fusi»</i>	39
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Emergenza clandestini, via libera dell'Ue</i>	40
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>«Protezione civile, le risorse non sono state predisposte»</i>	41
Il Tempo: <i>Paese in dissesto. Servono investimenti</i>	42
Il Tirreno: <i>misericordia, nessun rischio</i>	43
Il Tirreno: <i>dibattiti e show sul volontariato</i>	44
Il Tirreno: <i>paura nella notte per una frana</i>	45
Il Tirreno: <i>in due mesi 150 interventi sulla neve</i>	46

la protezione civile a cavallo seleziona nuovi volontari del soccorso

SANT'EUFEMIA A MAIELLA

S. EUFEMIA A MAIELLA. Il raggruppamento Maiella per la Protezione civile e salvaguardia ambientale dei «Garibaldini volontari a cavallo» organizza per sabato, 19 febbraio, una selezione di volontari da aggregare alle sue fila. Le prove psico-attitudinali avranno luogo nella sede del comando regionale, in località Boschetto. Gli interessati possono ancora inoltrare domanda di partecipazione all'indirizzo mail garibaldiniabruzzo@yahoo.it (o telefonando al numero 3939230158). Gli scopi sociali del gruppo sono molteplici e specialistici e richiedono una certa professionalità. Il raggruppamento Maiella è stato impegnato nei giorni immediatamente successivi al terremoto del 6 aprile 2009 all'Aquila nel 2009, ed è presente ad ogni appuntamento nazionale del settore equestre in ambito del soccorso e del volontariato.

I fini istituzionali del sodalizio restano quelli dell'assistenza sociale per gli anziani residenti in aree soggette a spopolamento, del supporto ai diversamente abili, specializzazioni parasanitarie di pronto soccorso, salvaguardia ambientale, monitoraggio dei territori e dei boschi per la prevenzione agli incendi e tanti altri. (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

macerie triturate a bazzano, due indagati - enrico nardecchia

- Altre

Macerie triturate a Bazzano, due indagati

Imprenditori nel mirino della Procura per i lastroni sbriciolati a un passo dal tribunale

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Lastroni di cemento rotti dal terremoto e sbriciolati a un passo dal tribunale. Due gli imprenditori indagati per gestione illecita dei rifiuti. Si tratta di Luigi Rainaldi, 77 anni, aquilano, legale rappresentante della Siap, e Nino Scipione (45), teramano, titolare della ditta Italter.

I loro nomi sono finiti sul registro degli indagati della Procura della Repubblica dell'Aquila per violazioni al testo unico dell'Ambiente, il decreto legislativo 152 del 2006. In base ad accertamenti compiuti dal Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, su un terreno di proprietà di **Rainaldi**, la ditta Italter di Villa Petto di Colledara, specializzata in tagli di cemento armato, trasporti, noleggi e recupero di materiale inerte, ha proceduto alla triturazione di lastroni di cemento danneggiati a causa del terremoto. Materiali edili di proprietà della ditta Siap srl, che fa parte della divisione prefabbricati del noto gruppo industriale Rainaldi che produce, tra l'altro, manufatti di cemento in genere. La procedura finita nel mirino dei carabinieri sarebbe avvenuta in assenza di alcune prescrizioni di legge. Del resto, nella stessa area del nucleo industriale di Bazzano, dove insistono molti uffici pubblici, come il tribunale, oltre ad attività commerciali e direzionali, era stata bocciata l'ipotesi di insediamento di un impianto di trattamento delle macerie proprio a causa della vicinanza con luoghi abitati. In quel sito, invece, secondo l'accusa, su una superficie non adeguatamente pavimentata, attraverso l'impiego di mezzi meccanici per la triturazione, i lastroni resi inservibili dai danni del sisma venivano stoccati e sbriciolati, con conseguente spargimento nell'aria di polveri sottili. Tutta l'area interessata dalla lavorazione, che si trova proprio accanto al palazzo di giustizia, nel nucleo industriale di Bazzano, è stata sottoposta a sequestro, comprese alcune ruspe, i cassoni e gli altri mezzi meccanici impiegati nelle operazioni di triturazione. Secondo i carabinieri la ditta non era autorizzata a realizzare questo tipo di procedimento in quell'area. Alla fine, il materiale recuperato sarebbe stato reimpiegato in lavori edili. Dopo le macerie del Duomo in discarica, secondo blitz del Noe in pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tasse, proroga a novembre**RESTITUZIONE**

L'AQUILA. Il rinvio al primo novembre per la restituzione delle tasse sospese da aprile 2009 a giugno 2010 ai terremotati aquilani é tra le novità introdotte con il maxi emendamento del governo al decreto Milleproroghe sul quale il parlamento ieri sera doveva votare la fiducia.

Inoltre, il 6 aprile di ogni anno sarà la giornata delle vittime del terremoto dell'Aquila e di tutte le vittime degli eventi sismici e delle calamità naturali che hanno colpito l'Italia. Non sarà una festività ai fini lavorativi. La giornata in memoria delle vittime del sisma era stata richiesta dalla Fondazione sei aprile per la vita. Proposta dal senatore Lusi (Pd) la giornata è stata sostenuta in parlamento da una maggioranza trasversale.

una scossa avvertita in città**SCIAME SISMICO**

L'AQUILA. Scosse di terremoto superiori ai due gradi di magnitudo si sono registrate ieri nell'Aquilano. Una di magnitudo 2.6 é stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 15.05.

L'epicentro, secondo quanto reso noto dal dipartimento della Protezione Civile, é stato localizzato tra i comuni di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno.

Un'altra di magnitudo 2.3 é stata registrata alle ore 18.01. Ad avvertirla distintamente sono stati in particolare i residenti nella zona ovest del capoluogo abruzzese.

Sono stati 5 gli eventi sismici di ieri in provincia dell'Aquila con magnitudo superiore a 2.0. I precedenti sono stati localizzati nel distretto sismico Gran Sasso.

verifiche sulla frana

- *Chieti*

Rocca San Giovanni, arriva la Protezione civile

ROCCA SAN GIOVANNI. Una delegazione della Protezione civile nazionale interviene oggi in contrada Vallevò per effettuare un sopralluogo sullo smottamento in atto da anni nella zona. Le verifiche fanno parte di un intervento programmato dall'amministrazione per mettere in sicurezza le decine di case e di attività commerciali presenti. L'area, che comprende il costone a ridosso della statale 16, è soggetta ad un lento e inesorabile smottamento a causa della conformazione del terreno che "scivola" verso il mare a causa di fiumi sotterranei. Sul posto interviene anche il sindaco **Gianni Di Rito** (Udc) che ha promesso un intervento di consolidamento del terreno per un importo di 2 milioni e 300mila euro. (d.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiodi: i fatti smentiscono casini - *presidente regione abruzzo

- Altre

Chiodi: i fatti smentiscono Casini

Il governatore critica il leader dell'Udc che aveva parlato di «città morta»

Da tutti coloro che vengono all'Aquila per regalare pillole di saggezza esigo obiettività e proposte

***PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO**

Gianni Chiodi presidente della Regione e commissario delegato per la ricostruzione ha scritto una lettera aperta al leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini che, due giorni fa, in visita all'Aquila, e aveva parlato di «una città morta».

di Gianni Chiodi*

Caro onorevole Casini, sento il dovere di chiarire alcune questioni venute alla luce nel corso della sua ultima visita all'Aquila. Lo faccio, scientemente e razionalmente, a distanza di qualche giorno, col solo intento di far scemare l'eco del polverone da lei sollevato. E perché lungi da me alimentare polemiche sulla ricostruzione che, come sono solito ripetere, non fanno bene né all'Aquila, né agli aquilani. C'è bisogno di concretezza, di fatti, di consapevolezza, ma anche di onestà intellettuale per evitare di creare false aspettative e facili illusioni. Per la ricostruzione post sisma sono stati stanziati complessivamente 14,767 miliardi di euro. Sulle contabilità intestate al Commissario delegato, il sottoscritto, sono stati accreditati un miliardo e 131 milioni di euro che, aggiunti ai due miliardi della Cassa depositi e prestiti, sommano 3 miliardi e 131 milioni di euro. Dal giorno del mio insediamento a Commissario, sono stati spesi per la fase dell'emergenza 495,6 milioni di euro (ristoro danni attività produttive, pagamento alberghi, rimborso esborsi sostenuti dai Comuni); per la ricostruzione vera e propria sono stati impiegati 790 milioni di euro; oltre 118 i milioni di euro destinati al recupero di immobili pubblici nel centro storico dell'Aquila, ivi compresi i sottoservizi, e 200 milioni per i suoi edifici strategici. Numeri che trovano espressione nei 12 mila cantieri al momento operanti. Nell'anno in corso si è accelerato anche sul rientro in casa della popolazione terremotata: dimezzato il numero delle persone in autonoma sistemazione (da 30.000 al 1 febbraio 2010 a poco più di 14 mila ora); ridotta del 75 per cento la percentuale degli ospiti in strutture ricettive e del 71 per cento degli alloggiati nelle caserme. Significa, evidentemente, che gran parte degli 80-90 mila sfollati, dopo il terremoto del 6 aprile 2009, sta tornando nelle abitazioni di proprietà mentre tutti gli altri hanno comunque una sistemazione dignitosa e decorosa negli appartamenti del progetto Case o nei Moduli abitativi provvisori, quando non in altre soluzioni alloggiative a carico dello Stato. E che dire poi dei 17 mila studenti che, senza perdere un giorno di lezione, sono tornati in tempo sui banchi, in plessi messi in sicurezza o, in sostituzione, in moderne strutture antisismiche. Ma oltre le cifre, chi lavora tutti i giorni all'Aquila e per L'Aquila può toccare con mano i positivi risultati conseguiti, frutto di impegni e sforzi massicci e costanti. Nel suo breve tour in zona rossa, accompagnato da elementi di spicco delle istituzioni locali che dovrebbero ergersi, per il loro stesso ruolo, a tutela della veridicità dei fatti, sono certo non le sia stata data la possibilità di apprezzare quanto di buono si è fatto in questo biennio. Non è neanche un fatto di preconcetti, quanto della reale impossibilità per chi fa passerella, tra le vie di una città certo ancora sofferente, di cogliere i segni del progresso e della rinascita. Ecco perché considero inaccettabili le lezioni di chiunque venga per qualche ora qui, accusi, e passi oltre. Oltre le difficoltà e le criticità di tutti i giorni. Limitandosi alle apparenze ed ai suggerimenti, faziosi e strumentali, di qualche politico di turno. Forse chi le ha mostrato le ferite aperte della nostra città, ha omesso di spiegarle che il Governo nazionale ha fatto tutto ciò che doveva: risorse finanziarie, supporto normativo, strumenti attuativi. Il Commissario ha poi deciso la governance. Ma qualcuno, eticamente corretto, avrebbe dovuto anche informarla che se la ricostruzione materiale del centro storico dell'Aquila ha accumulato ritardi è stato solo perché il Comune sta tuttora lavorando al Piano di ricostruzione, strumento di legge e non facoltativo, propedeutico all'avvio delle opere, ferme per difficoltà proprie dell'amministrazione che solo in parte comprendo. Sa lei, onorevole Casini, quante volte ho sollecitato la presentazione dei Piani (sui quali devo fornire l'intesa) per dare una svolta decisiva al processo? Ricostruire, per chi non sa e non per sua colpa (fortunatamente), è una fase di una complessità estrema. Non è stabilire regole una tantum, ma dare risposte a tutti, in ogni momento, in ogni situazione. E richiede spirito di squadra, una sinergia ed una collaborazione senza risparmio. Non è tollerabile, né può essere considerato un alibi dichiarare "finché non è tutto chiaro non posso partire". La strada si percorre insieme, e se sul cammino ci sono ostacoli si rimuovono con l'unione delle forze. Pontificare su come si faccia non è di nessun aiuto. Per questo, da tutti coloro che vengono all'Aquila solo per regalare "pillole di saggezza", magari confezionate nelle sedi romane dei partiti, esigo un minimo di obiettività e proposte concrete. Ed è sempre per questo che plaudo la sua intenzione, annunciata dinanzi agli imprenditori locali, di destinare i

chiodi: i fatti smentiscono casini - *presidente regione abruzzo

fondi che la Legge Mancina riconosce all'Udc per il rilancio delle attività produttive dell'Aquila e per il sostegno alle famiglie particolarmente deboli. Ciò le fa onore e mi spinge di nuovo, come ho sempre fatto, a rinnovare a lei, e a chiunque abbia a cuore la ricostruzione della nostra città, l'invito a salire sulla stessa barca ed a remare, con lo stesso ritmo, anche del cuore, verso lo stesso obiettivo: ridare un futuro alla Città ed alla sua gente.

macerie trattate nel nucleo artigianale

- Altre

Pile: tra officine, uffici e negozi operai al lavoro per sgomberare un sito provvisorio

Strade chiuse per agevolare l'accesso di camion e ruspe. Da un terreno escono migliaia di tonnellate di detriti

L'AQUILA. Venti uomini al giorno, con ruspe e camion, per trattare, tra officine, uffici e negozi delocalizzati, una montagna di macerie. Un sito regolare, almeno questo del nucleo artigianale di Pile, uno di quelli che all'indomani del sisma furono scelti per il deposito temporaneo delle macerie derivanti dai crolli in centro storico. Oggi, a distanza di due anni dal sisma, l'avvio della bonifica di un terreno dove altri, non autorizzati, hanno approfittato per gettare ogni tipo di materiali.

STRADE CHIUSE. È stata necessaria la chiusura al traffico di alcune strade del nucleo artigianale all'immediata periferia Ovest della città per portare a termine una complessa operazione che, partita il 6 febbraio scorso, dovrebbe terminare entro il 10 marzo. Con ogni probabilità, tuttavia, servirà una proroga perché il quantitativo di materiale da trattare è davvero elevato. Migliaia di tonnellate. A quasi 24 mesi dal sisma il terreno privato nel quale sono state depositate le macerie si sta a mano a mano svuotando. Ma c'è ancora molto da fare. Sono impegnati nella lavorazione, di tipo pubblico, militari dell'esercito, vigili del fuoco, operatori dell'Asm, tecnici dell'Arta, funzionari dell'Asl e della Soprintendenza e altri controllori. Tutto avviene secondo le procedure previste dalla legge. Le macerie vengono prelevate dalle ruspe, sparse sull'asfalto e bagnate (se non piove) per limitare la dispersione di polveri sottili. A quel punto avviene il tentativo di selezionare i materiali recuperabili quali metalli e legno, che vengono collocati in appositi cassoni. Se ci sono elementi pericolosi, tipo l'amianto, vengono seguite le procedure previste per il recupero. Spesso, tuttavia, dalle macerie spuntano fuori anche ricordi personali e oggetti che, in certi casi, sono rimasti intatti. A quel punto i reperti vengono catalogati in un registro e portati a piazza d'Armi dove esiste un'altra linea di lavorazione delle macerie che, attualmente, è stata temporaneamente sospesa. Le persone interessate possono consultare l'elenco di quei reperti inventariati per cercare di tornarne in possesso.

PROSSIMO SITO BAGNO. Una volta terminate le operazioni a Pile verrà aperta una nuova linea di lavorazione nella frazione di Bagno, dove, nel sito temporaneo allestito in un piazzale messo a disposizione da un privato, verranno trattate le macerie lì depositate nel corso di questi mesi. Occorrerà ancora del tempo, allora, prima che tutti i siti temporanei vengano liberati dalle macerie. I materiali contenuti nei cassoni (metalli e legno) vengono avviati al recupero. La parte restante, invece, viene caricata sui camion e trasportata, sempre a cura di vigili del fuoco e militari, nell'unico sito a disposizione, quello dell'ex Teges di località Pontignone.

FAI DA TE. Ogni altro tipo di procedura per il trattamento, la selezione e lo smaltimento delle macerie è vietata. Lo hanno ribadito, nei giorni scorsi, le iniziative messe in atto dai carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) i quali, con un doppio blitz nel giro di pochi giorni, hanno prima sequestrato un cassone di macerie del Duomo di San Massimo destinate a finire in una discarica privata nel territorio comunale di Barisciano e poi un'area (compresi cassoni, ruspe e altri mezzi meccanici) del nucleo industriale di Bazzano dove avveniva la triturazione di lastroni di cemento rotti dal terremoto e, pertanto, non più utilizzabili in edilizia. Nella prima operazione sono stati indagati **Pietro Panone**, di 53 anni, il figlio **Valentino**, di 26 anni, titolari della discarica in questione, oltre al responsabile legale della ditta edile che ha commissionato il trasporto di quei materiali, l'aquilano **Walter Franco Rosa**. Nella seconda operazione, invece, sono finiti sul registro degli indagati gli imprenditori **Luigi Rainaldi**, 77 anni, aquilano, legale rappresentante della Siap, e **Nino Scipione**, di 45 anni, teramano, titolare della ditta Italter. Per tutti la contestazione dei carabinieri, condivisa dalla Procura, è quella di aver violato il testo unico dell'ambiente, il decreto legislativo 152 del 2006 che disciplina, tra le altre cose, anche le modalità di gestione dei vari tipi di rifiuti. La confusione sulla materia è ancora tanta, in attesa dell'ordinanza che disciplinerà demolizioni e smaltimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro-Sud In arrivo temporali

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Pioggia in arrivo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica colpirà soprattutto le regioni centro-meridionali. Il dipartimento della Protezione civile ha dunque emesso una allerta meteo: gli esperti prevedono a partire da stamattinata piogge e temporali localmente anche molto intensi sul Centro-Sud e in particolare sul versante occidentale. I fenomeni saranno accompagnati da venti forti e mareggiate.

Al Nord l'ondata di maltempo dovrebbe invece portare nevicate moderate sul Piemonte, al di sopra dei 500-700 metri. Il dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

Stop agli straripamenti Una pagella per i fiumi

La Provincia investe un milione e 218 mila euro per cinque progetti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Anche i fiumi avranno la loro pagella. Ed i loro percorsi saranno al centro di uno studio-pilota che ne valuterà lo stato e i livelli di rischio con una elaborazione informatica. Nel "cervellone" elettronico finiranno i rilievi effettuati negli ultimi duecento anni e la proiezione della portata dell'intero bacino idrico. Prima che ciò prenda corpo, la Provincia corre ai ripari sistemando tratti di sponde sull'Ete Morto, Ete Vivo, Aso e Tenna per un impegno economico di un milione 218 mila euro da "consumare" entro l'anno in corso.

Il primo stralcio per la sistemazione dell'acqua e il recupero ambientale previsto sull'Ete Vivo avrà un costo di 250 mila euro. Il progetto è già pronto e a primavera ci sarà la gara d'appalto. "Successivamente - spiega l'assessore con delega al Genio e alla Protezione civile Adolfo Marinangeli - seguirà un altro intervento di 206 mila euro verso la fine del 2011". Per l'Ete Morto sono stati previsti 150 mila euro: la somma verrà utilizzata per sistemare le sponde vicino alle abitazioni ed evitare piccole esondazioni. L'elenco delle opere prosegue con 412 mila euro per il recupero ambientale dell'Aso, definito interamente dall'Ufficio tecnico della Provincia, mentre per il Tenna sono stati indicati 200 mila euro. "Viste e considerate le risorse che l'Ente ha a disposizione in Bilancio, l'investimento per la sicurezza dei fiumi è stato un grande sforzo - aggiunge Marinangeli - . L'orientamento che abbiamo deciso di dare alla nostra politica mira alla qualità". Il delegato dell'Esecutivo guidato da Fabrizio Cesetti tira fuori dai cassetto il progetto che definisce "innovativo per filosofia" sul fiume Ete.

"Per avere a cura i nostri percorsi fluviali non vediamo più solo il danno fine a se stesso che hanno provocato. Siamo partiti dal passato, analizzando tutto il bacino idrografico partendo dagli affluenti nell'ottica di una eventuale piena duecentennale. Dopo aver raccolto i dati, li abbiamo inseriti in un programma informatico per valutare le reazioni che potrebbero esserci. Il software non ha nulla di avveniristico, solo un banale calcolo matematico, che ci permetterà però di avere il mano in quadro chiaro su una base scientifica per ottenere i finanziamenti. Essi terranno conto di questa esperienza".

Secondo Marinangeli, occorrerebbe circa un milione e mezz di euro per sistemare l'Ete: "Valutiamo che ci sono rischi di piccole esondazioni e per questo cercheremo di correre ai ripari. Prima, però, vogliamo conoscere lo stato del tratto e degli altri percorsi". La cronotabella degli interventi prevede che sull'Ete Vivo, ad aprile verrà demolito il ponte sulla Adriatica e la realizzazione di un tratto a quattro corsie, poi si passerà alla definizione di un nuovo piano. "Abbiamo messo insieme un progetto con la Protezione civile per il monitoraggio delle sponde. Con i volontari e la collaborazione dei comuni realizzeremo delle pagelle, con voti e giudizi sulle acque del Fermano. Tempi? Circa sei mesi".

Terremoto, sciame sismico nell'Aquilano

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

L'Aquila

Una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata ieri alle ore 18.01 nell'Aquilano. Si tratta del quinto evento sismico di ieri in provincia di L'Aquila con magnitudo superiore a 2.0. I precedenti sono stati localizzati nel distretto sismico Gran Sasso.

Verdini-Fusi Chiesto il giudizio

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

L'Aquila Il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp.

L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 di L'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Le istanze per le quali si ipotizza il reato di tentativo di abuso d'ufficio saranno presentate al Gup del tribunale dell'Aquila stamattina. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II, costituito dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm.

Le decisioni, che erano nell'aria da giorni, sono state adottate dopo una riunione che ha coinvolto, tra gli altri, oltre a Rossini, Olga Capasso, fino a fine gennaio distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, e confermata per tre mesi per collaborare con la procura distrettuale antimafia.

Operazione sicurezza nel la Valnestore.

Firmato il protocollo d'intesa tra l' ente e i sindaci di Panicale, Paciano e Piegaro. La polizia provinciale al fianco della municipale contro la criminalità.

PANICALE 16.02.2011

indietro

Al tavolo Il vicepresidente della provincia Aviano Rossi e i sindaci Luciana Bianco, Andrea Caporali e Franco Fratoni. È stato sottoscritto ieri mattina, nella sala consiliare del Comune di Panicale, il protocollo d'intesa tra la Provincia di Perugia e i Comuni di Panicale, Paciano e Piegaro, per l'esercizio coordinato delle funzioni di polizia locale, finalizzato a garantire una maggiore sicurezza nel territorio dei tre Comuni del Trasimeno tra loro confinanti. "I confini territoriali - ha affermato il sindaco di Panicale, Luciana Bianco - devono esistere solo sulla carta". "L'obiettivo condiviso dagli enti firmatari e dalle forze dell'ordine - ha spiegato il primo cittadino panicalese - è quello di garantire maggiore sicurezza ai cittadini, operando in maniera preventiva per scongiurare che il territorio diventi terra di conquista e oggetto di interesse per pericolosi appetiti". Nonostante gli ultimi episodi di furti che nelle settimane scorse hanno creato allarme nella cittadinanza e portato a un incontro pubblico tra cittadini e amministrazioni tenutosi a Tavernelle, il territorio dei tre Comuni, ha assicurato il sindaco Bianco, resta ancora un'oasi felice sotto il profilo della sicurezza. L'iniziativa di ieri mattina, insieme al controllo elettronico del territorio attraverso sistemi di telecamere, è finalizzata affinché tale rimanga. "Un segnale nei confronti dei cittadini - ha commentato il sindaco di Paciano, Franco Fratoni - a dimostrazione che noi amministratori ci siamo". Fratoni ha sottolineato l'importanza di garantire in particolare la sicurezza alle abitazioni dei cittadini, mentre il sindaco di Piegaro Andrea Caporali ha messo in evidenza come la firma del protocollo rappresenti una risposta concreta alle richieste dei cittadini che si sentono meno sicuri. Un'interessante sinergia migliorativa che potrebbe essere estesa anche ad altre questioni - ha detto - tra tre Comuni non solo sono contigui, ma i cui territori s'intrecciano fisicamente tra loro. Di fatto l'accordo sottoscritto, che ha carattere sperimentale e una durata di due anni, prevede la collaborazione concreta tra il corpo di polizia provinciale e le polizie municipali dei tre Comuni e che si esplicherà in particolare in occasione di eventi di grande rilievo locale, di circostanze emergenziali e di protezione civile, nella condivisione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale e nei servizi territoriali di prossimità. "Questo protocollo - ha affermato il vicepresidente della Provincia di Perugia, Aviano Rossi - dà la possibilità di fornire servizi effettivi alla cittadinanza. Fin dal primo giorno del nostro mandato - ha spiegato - si è pensato alla polizia provinciale come a una figura che possa rappresentare il nostro modo di essere vicino ai cittadini". A tale fine, ha reso noto il vicepresidente, è stato incrementato l'organico grazie a una mobilità interna volontaria e con l'intenzione di giungere a fine mandato a un raddoppio del personale impiegato, passando da 70 a 140 unità e si sta investendo sulla sua formazione. Alla firma del protocollo d'intesa, presenziata anche dall'Arma dei Carabinieri, farà seguito una riunione operativa

Simona Billi

“Convitto in area a rischio esondazione”.

Lettera aperta al presidente Melilli per chiarimenti sull' edificio dell'Alberghiero. L'assessore Boncompagni: “La struttura sorge molto vicino al Turano”.

RIETI/16.02.2011

indietro

Rieti *L'assessore Boncompagni scrive al presidente Melilli*

In merito all'edificio di fronte a Fonte Cottorella che accoglierà il convitto dell'alberghiero e la struttura dell'istituto, l'assessore comunale all'ambiente e protezione civile, Antonio Boncompagni, ha deciso di scrivere una lettera aperta al presidente della Provincia, Fabio Melilli, per dei chiarimenti. “Caro presidente Melilli, quale assessore all'ambiente e protezione civile ho ricevuto in questi giorni molte segnalazioni di cittadini che chiedono chiarimenti riguardo la megastruttura edilizia di fronte a Fonte Cottorella che ospiterà il convitto dell'alberghiero, in relazione al suo impatto ambientale e al fatto che l'area su cui insiste rientra nella ‘fascia B’ del piano di assetto idrogeologico, quindi area a rischio esondazione. Si chiede in sostanza di conoscere quali opere saranno realizzate per ridurre il rischio esondazione, connesso alla stretta vicinanza del fiume Turano, che appena nel dicembre scorso ha esondato in diversi punti del suo tragitto. Infatti, al di là del rispetto burocratico della norma, è chiaro che la nuova destinazione della struttura ci impegna a pianificare una sicurezza totale degli studenti, se ne prevedono oltre 900, che frequenteranno il luogo in relazione al rischio di esondazione. Si sollevano perplessità anche in relazione alla sicurezza della viabilità visto che l'unico accesso all'immobile è rappresentato dalla via Salaria per Roma, arteria con forte flusso veicolare. Non in ultimo un problema aggiuntivo è rappresentato dalla stretta vicinanza della Liquigas situata nella retrostante via Pistignano; un tipo di industria che obbliga il rispetto di precise normative contenute nella direttiva Seveso. Questi i punti di chiarimento richiesti da molti cittadini. Ritengo che il presidente Melilli potrà fornire risposte dettagliate a queste domande al fine di dare certezze e tranquillità alla collettività. C'è da rilevare ulteriormente che la Provincia intende costruire nello stesso lotto di terreno l'istituto alberghiero, altra struttura che affiancherà quella esistente in via di ultimazione, su cui graveranno le stesse criticità con inoltre il vincolo archeologico della ‘via del Sale’. In relazione alla complessa problematica ritengo doveroso un approfondimento delle questioni, sia per il rispetto della massima trasparenza che si impone a chi vuole amministrare la cosa pubblica, sia perché tali realizzazioni impegnano non poche risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività; si parla, infatti, di quasi 11 milioni di euro”

a giudizio verdini e fusi

- Attualità

«»

Terremoto all'Aquila, firmate richieste di rinvio L'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione

L'AQUILA. Il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato ieri mattina le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. Che i provvedimenti erano imminenti lo aveva fatto intendere due giorni fa lo stesso Rossini. Nel contempo, sempre Rossini ha firmato l'istanza di archiviazione per il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II, costituito dopo il terremoto sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm.

Coordinate dal procuratore distrettuale, Alfredo Rossini, e dal sostituto procuratore Olga Capasso, distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, le indagini hanno cercato di dimostrare che Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti. Ma i riscontri hanno dimostrato che il Consorzio non ha mai preso affidamenti diretti dalla Protezione civile nazionale, che ha gestito il G8 dell'Aquila e la fase dell'emergenza terremoto. Tra i tre indagati, Barattelli è stato l'unico ad aver reso una deposizione spontanea e ad avere accettato l'interrogatorio dei Pm ai quali ha fornito un'ampia documentazione.

Verdini e Fusi non si sono mai presentati all'Aquila: a pesare sulle richieste di rinvio a giudizio dei Pm sarebbe stata, sempre secondo quanto si è appreso, il vecchio rapporto di affari e amicizia tra Fusi e Verdini ai tempi in cui quest'ultimo era presidente del Credito Cooperativo fiorentino. L'inchiesta aquilana ha preso impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena.

da Lampedusa a Modena: il Cie scoppia - stefano totaro

- Cronaca

Da Lampedusa a Modena: il Cie scoppia

Cinquanta tunisini già nella struttura. Casi di autolesionismo per fuggire dall'ospedale

STEFANO TOTARO

Da Lampedusa a Modena. Occupano 50 dei 60 posti del Cie, il Centro di identificazione ed espulsione di via Lamarmora, una cinquantina di tunisini appena approdati e tutti da identificare. Hanno preso il posto delle vecchia guardia e questi ultimi, con il loro foglio di via di competenza, hanno tutti rifiutato posto da dormire e pasti assicurati, offerti dalla Misericordia. E come vuole il galateo, gli ospiti nuovi sono stati subito istruiti dai pochi rimasti al Cie sugli usi e costumi locali. Qual è il modo migliore per scappare via? Farsi portare in ospedale. E così sono iniziati gli episodi d'autolesionismo, con subito cinque feriti, due portati al pronto soccorso, uno scappato, ripreso e poi riportato in ospedale. Se la Misericordia è sotto pressione e chiede lumi in prefettura sul da farsi, la polizia non sta certo meglio, lamentando le solite croniche carenze. In altre parole, ecco che ritorna lo slogan: emergenza al Cie di Modena.

L'emergenza è indubbiamente nazionale: le migliaia di tunisini, soprattutto uomini, che da giorni stanno sbarcando sulle coste siciliane vanno identificati, e non è pensabile di riuscire a trattenerli tutti a Lampedusa, tra strutture e ricoveri di fortuna. Così ecco che già da qualche tempo hanno cominciato ad essere trasferiti nei vari Cie italiani, senza per altro disposizioni straordinarie. A Modena hanno iniziato ad arrivare alla spicciolata già giovedì scorso. Prima un gruppetto di tre, poi uno di quattro. «Sabato verso le 15.30 - spiega Daniele Giovanardi, direttore del pronto soccorso del Policlinico e presidente dell'associazione Misericordia - ci hanno avvisati che in serata sarebbero arrivati 25 tunisini da Lampedusa. Il nostro primo pensiero è andato ovviamente a quei 25 che dovevano lasciare il posto ai nuovi arrivati. Persone magari da poco in Italia, da poco a Modena e che avevano 5 giorni per lasciare il paese. Ho pensato di organizzare una rete di supporto per questa emergenza, magari coinvolgendo la protezione civile. Intanto ho subito allestito nella sede della Misericordia in San Cataldo una zona con tende per dare alloggi e organizzato per fornire pasti. Si arriva alle 21 di sabato: arrivano i tunisini, i 25 che devono uscire sono informati dell'opportunità loro offerta. Quanti hanno aderito? Zero. Nessuno. Nemmeno quelli arrivati per primi da Lampedusa e che sono stati fatti uscire: pare che la loro meta fosse la Francia. E intanto dentro i nuovi arrivati si sono ambientati. Questi sono nuovi e non si sa chi sono e c'è di tutto, dai prigionieri, agli sbandati a quelli che chiedono asilo. La maggior parte non vuole restare in un Cie». E così martedì sera ecco cinque casi di autolesionismo per ottenere "l'uscita" in ospedale. Hanno divelto, strappato le reti dei letti e con le molle metalliche si sono procurati tagli e varie ferite. Sangue ovunque: tre sono stati medicati sul posto. Per due invece si sono aperte le porte del pronto soccorso. Qui hanno rifiutato flebo, creato più volte confusione nel reparto. Uno è stato ricoverato per il taglio profondo ed è rimasto al Policlinico. L'altro, che ha pure ingoiato un corpo estraneo, è riuscito a scappare. E' stato ritrovato ieri e nel pomeriggio riportato in ospedale e piantonato. Ma l'emergenza non termina qui. Cinquanta sono ospitati ora ma è assai probabile che "il travaso" possa continuare nei prossimi giorni, via "vecchi" tunisini, dentro quelli più freschi.

A tal proposito interviene Rusticali del Pd: «La mancata predisposizione da parte del governo di un piano d'emergenza ha determinato un ulteriore problema di sicurezza per il nostro territorio. 50 ospiti del Cie di Modena torneranno in libertà con il foglio di via per far posto ad altrettanti tunisini in fuga dal loro Paese: questo creerà tensioni all'interno della struttura e aggraverà una situazione già di emergenza al nostro Cie».

L'educazione stradale si fa sui banchi

CRONACA

16-02-2011

ISTRUZIONE INIZIATIVA DI COMUNE E UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE**Al via in tre scuole medie lezioni teoriche e pratiche ma anche di convivenza civile**

L'educazione stradale e la convivenza civile passano attraverso i banchi di scuola. E' pronto a partire il progetto promosso dal Comune, assessorato alla sicurezza e assessorato alle politiche scolastiche, con la collaborazione dell'ufficio scolastico provinciale e la protezione civile, che vedrà gli alunni protagonisti di lezioni teoriche e pratiche su temi quali il codice della strada, il rispetto delle regole di convivenza e la prevenzione in caso di calamità naturali.

In tutto saranno coinvolte 10 classi di 3 scuole medie, in particolare la Puccini, la Micheli e la Parmigianino. Il progetto sarà articolato in tre lezioni a tema per ogni classe, per un orario complessivo di 6 ore: partiranno alla fine di febbraio e si concluderanno alla fine di maggio, con lezioni di pratica nel percorso del circuito stradale. «Abbiamo voluto articolare il progetto seguendo tre temi fondamentali - spiega l'assessore alla sicurezza, Fabio Fecci -. Una parte relativa alla convivenza civile e al rispetto delle regole: spiegheremo ai giovani come ogni comunità si fonda su regole ben precise che garantiscono la democrazia, il rispetto per sé e per gli altri e per l'ambiente. La seconda parte prende in esame l'educazione stradale, indirizzata ai futuri utenti della strada, perché siano maggiormente consapevoli dei rischi che corrono. L'ultima parte è dedicata alla protezione civile, i cui volontari spiegheranno a tutti come comportarsi in caso di terremoto, attraverso evacuazioni e prove pratiche».

Ma non solo: gli studenti saranno uno stimolo per il miglioramento dei genitori: «A ogni studente sarà consegnata una pagella in cui dovranno dare i voti ai comportamenti dei propri genitori - prosegue Fecci - ricordando loro di mettere la cintura, di accendere i fari, di essere gentili con gli sconosciuti e via dicendo. In questo modo, vogliamo far evitare ai grandi tutti quelli errori che si commettono per distrazione ». Con lui, il direttore dell'ufficio scolastico provinciale, Armando Acri: «Saranno coinvolti circa 250 studenti che impareranno quali sono le regole della vita e della strada - afferma -. Noi non vogliamo solo insegnare le regole, però, ma prevenire quelli che possono essere i rischi creando una mentalità consapevole». **c.z.**

milleproroghe, sì con la fiducia - vindice lecis

Approvato dal Senato il maxi emendamento: aiuti alle banche e stop alle demolizioni delle case abusive

Milleproroghe, sì con la fiducia

Opposizione contro, finiani spaccati. Torna la social card, tassa sul cinema

VINDICE LECIS

ROMA. Il Senato ha approvato con la fiducia il maxi emendamento al decreto Milleproroghe, mini-finanziaria con misure su banche, precari, allevatori e famiglie. A favore Pdl-Lega, contro Pd-Idv-Udc-Terzo polo. Fli si spacca, in 5 non partecipano al voto e uno si astiene.

Il provvedimento arriverà martedì alla Camera per l'approvazione definitiva. Il ministro Tremonti parla di passo necessario, l'opposizione bocchia il maxi emendamento definendolo «milletasse».

Nel provvedimento sono imposti una serie di aumenti. A partire da quello di 1 euro del biglietto del cinema dal luglio 2011 ad agosto 2012. C'è anche la tassa terremoto e rifiuti: la regione colpita da calamità potrà alzare le imposte o le addizionali di propria competenza compresa l'accise sulla benzina fino a un massimo di cinque centesimi per litro. Sul fronte delle povertà, ritorna la social card per le persone bisognose che sarà gestita in modo sperimentale per un anno dagli enti caritativi. I Comuni sopra il milione di abitanti potranno invece aumentare gli assessori.

Sul fronte fiscale si conferma il rinvio al 1 novembre della restituzione delle tasse per i Comuni colpiti dal terremoto in Abruzzo. Previsti 100 milioni per gli alluvionati di Messina, Liguria, Veneto e Campania. In attesa dell'attuazione del federalismo municipale arriverà ai Comuni un acconto Irpef sugli importi incassati. Non mancano le immancabili sanatorie: saranno sospese le demolizioni delle abitazioni abusive in Campania derivanti da sentenze passate in giudicato fino al 31 dicembre 2011. Concesso un mese in più (fino al 30 aprile) per dichiarare le case fantasma. Ancora una proroga di sei mesi per quegli allevatori che non hanno pagato le multe per aver ecceduto nella produzione del latte. Il Fisco aiuterà le banche: le imposte anticipate iscritte nei bilanci relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile sono trasformate in crediti d'imposta. Poste italiane potrà acquistare partecipazione nel capitale di banche ai fini della costituzione della Banca del Sud. Novità nella scuola: sono congelate le graduatorie provinciali dei precari fino al 31 agosto ma, allo stesso tempo, si confermano gli adempimenti che seguiranno alla bocciatura della Consulta proprio delle graduatorie provinciali. Ancora sui precari, viene bloccata per un anno la cosiddetta «tagliola» che con le norme del collegato lavoro imponeva un termine eccessivamente stringente per quei lavoratori che impugnavano il licenziamento. Bloccati ancora per un anno gli sfratti.

Tra le tante misure, di diverso argomento e portata presenti nel provvedimento, è stata inserita la proroga al 31 dicembre del divieto di incroci tra il settore della stampa e quello della Tv. Si cambiano le norme attualmente in vigore (chi ha più di una rete Tv non può comprare un quotidiano) con un meccanismo che calcola i ricavi del sistema integrato delle comunicazioni. Un passaggio che, sospetta il Pd, vuole spianare la strada all'acquisto del Corriere della Sera da parte di Mediaset.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giocare con la ProCiv ecco il Rischiattrotolo

Luca Veltri, ideatore dei giochi educativi iniziati lunedì nella Comunità Montana del Mugello nell'ambito del progetto "Informa Forma Gioca", spiega al giornaledellaprotezionecivile.it come funzionano e quali sono gli obiettivi

Articoli correlati

Martedì 15 Febbraio 2011

A scuola di protezione civile

Si comincia dal Mugello

tutti gli articoli » *Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Attualità -*

Sono appena iniziati nella Comunità Montana del Mugello i giochi educativi del progetto "Informa Forma Gioca - Verso una cultura di protezione civile", realizzato da Dipartimento della Protezione Civile e UNCEM. Luca Veltri della Quesitas srl (società che da alcuni anni svolge attività di consulenza e supporto agli enti locali in materia di protezione civile) e ideatore dei giochi, ha raccontato al giornaledellaprotezionecivile.it come si svolgono e quali sono gli obiettivi.

Come sono organizzati i giochi?

"I giochi sono 3 e hanno 3 diversi livelli di complessità a seconda delle 3 fasce d'età cui sono rivolti. Si sviluppano tra le 2, 3 ore di lezione e in questo arco di tempo gli studenti affrontano diverse tematiche legate alla protezione civile".

Il primo gioco, 'Il Rischiattrotolo', è destinato alla scuola primaria. Cosa fanno i bambini?

Giocando i bambini seguono due percorsi e incontrano rischi diversi, suddivisi in due grandi categorie di eventi: quelli ordinari, ad esempio un incidente stradale, e quelli che sono a tutti gli effetti eventi di protezione civile. L'emergenza da gestire viene introdotta attraverso il lancio di un dado, che indica il fattore di rischio: se si verifica l'emergenza bisogna capire chi deve intervenire e come viene gestita l'emergenza. Questo gioco permette inoltre di far capire ai bambini che ci sono comportamenti sbagliati che mettono a rischio la nostra vita e quella di coloro che vengono a salvarci".

Il gioco è iniziato lunedì. Come hanno risposto i bambini?

"Ai bambini piace: tutti giocano, nessuno viene escluso. Ogni bambino ha a disposizione 2 o 3 tessere del gioco, e intercettando tutte le emergenze ogni squadra arriva a muovere anche 50-60 carte di gioco. Finito il gioco poi c'è il dibattito sulla gestione dell'emergenza: chi interviene, perché, quali sono le scelte sbagliate... E' un gioco molto semplice, ma anche molto coinvolgente, che consente di trattare a 360 gradi temi legati alla sicurezza, dai piani di evacuazione da scuola fino agli eventi più catastrofici, passando per tematiche come i rischi antropici e naturali e la manutenzione dell'ambiente".

Come si svolge il secondo gioco, 'L'Isola dei Fiori di Tuono'?

"L'Isola dei Fiori di Tuono' è un gioco di ruolo, rivolto alla scuola secondaria di primo grado, ed è centrato sul tema del rischio naturale. È ambientato in un'isola vulcanica, i cui abitanti si trovano a dover gestire degli scenari di rischio, ad esempio vulcanico o sismico. Su quest'isola non esiste attività di pianificazione, quindi è tutto legato all'istinto e alla capacità dei giocatori di condividere le informazioni che hanno: ogni studente ha la scheda di un personaggio e possiede delle informazioni indispensabili per la gestione dell'emergenza. La condivisione di queste informazioni è l'elemento fondamentale per la pianificazione e per la gestione dell'emergenza. Grazie a questo gioco i ragazzi capiscono l'importanza di fare previsione e pianificazione a monte".

L'ultimo gioco in programma si chiama 'Vai in PaniCOC'. Come funziona?

"Vai in paniCOC' è la simulazione di un evento di protezione civile reale in un paese immaginario. Questo gioco è incentrato in particolare sul ruolo del sindaco e del COC - Centro operativo Comunale: la classe elegge il sindaco, che a sua volta sceglie i membri del COC in base ai profili attitudinali e caratteriali dei personaggi, mentre gli altri studenti interpretano i cittadini del paese, ognuno con i propri obiettivi spesso in antitesi con quelli degli altri. Questo genera conflitto e il sindaco deve gestirlo, rispondere ai cittadini, fare da mediatore, utilizzando inoltre il piano di protezione civile costruito secondo il Metodo Augustus".

Rispetto agli altri giochi, 'Vai in PaniCOC' sembra molto più complesso..

"Lo è, ma abbiamo visto che funziona molto bene a prescindere dall'indirizzo scolastico, perché permette di trattare diversi argomenti, come la protezione dell'ambiente, la manutenzione del territorio e la pianificazione territoriale. Inoltre è pensato per generare conflitto sociale: il gioco infatti non ha una soluzione, il suo obiettivo è scatenare il dibattito finale, il

Giocare con la ProCiv ecco il Rischiattrotto

confronto su cosa ha funzionato e cosa no. Statisticamente i sindaci del gioco non vengono rieletti dai loro cittadini: la gestione sbagliata dell'emergenza fa perdere il posto al sindaco. La riuscita del gioco dipende molto dall'autorevolezza del sindaco: se è una figura carismatica, allora è in grado di governare i processi e le decisioni, se non lo è la classe prende il sopravvento, e lui non è più in grado di gestire l'emergenza. Come succede anche nella realtà".

Ha parlato di sindaci non rieletti in passato. Questi giochi sono già stati utilizzati in altre occasioni?

"I giochi sono già stati utilizzati con alcune centinaia di studenti in Piemonte, in Trentino, a Firenze e a Norcia durante un evento di protezione civile. I giochi sono brevettati e li abbiamo sperimentati su piccoli gruppi per avere la certezza che funzionassero e che fossero gestibili, al di là del contesto territoriale e dell'indirizzo scolastico. Questa esperienza rappresenta per noi un'occasione fondamentale per una sperimentazione su larga scala. Inoltre, ogni volta che facciamo un gioco facciamo compilare agli studenti un questionario di gradimento: possiamo così ottenere i numeri, il dato del gradimento e ovviamente anche le critiche, che ci permettono di migliorare.

Oltre a questi tre, avete realizzato altri giochi?

Sì, l'ultimo nato si chiama 'Vai in PaniCOM' e simula la gestione di un evento all'interno di un Centro Operativo Misto che coinvolge 5 comuni. Al momento è pronto solo il rischio idrogeologico, già sperimentato con successo in Piemonte. Ma si tratta di un gioco più complesso, destinato agli operatori piuttosto che agli studenti.

Come sono nati i giochi?

In occasione dei Giochi olimpici invernali di Torino abbiamo realizzato in via sperimentale i piani di protezione civile per alcune zone olimpiche, un progetto che poi ha generato due di questi giochi. Rischiattrotto e Vai in PaniCoc derivano infatti da quest'attività di pianificazione e di gestione dell'emergenza. Ci siamo resi conti che poteva essere utile avere degli strumenti per intercettare alcune fasce d'età in maniera non tradizionale, quindi non con lezioni frontali ma con strumenti più innovativi.

Elisabetta Bosi

Maltempo: in arrivo venti forti e temporali al centro-sud

Il dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per condizioni meteorologiche avverse per la giornata di oggi. Miglioramenti a partire da venerdì

Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Attualità -

L'Italia oggi è alle prese con una perturbazione di origine atlantica che sta interessando gran parte delle regioni italiane determinando condizioni di tempo instabile soprattutto sul versante occidentale della penisola. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di oggi precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-meridionali peninsulari, in particolare sui settori occidentali. I fenomeni potranno essere accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento, in particolare in Toscana, nelle regioni centro-meridionali e nelle due isole maggiori, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Previste anche nevicate al nord a 900/1000 m, tra 1000 e 1300 m al centro.

Per i prossimi giorni si prevede un lento miglioramento, a partire da venerdì con un moderato aumento delle temperature, soprattutto sul Nord e sulle zone tirreniche. Da sabato, sole su tutto il Paese a parte addensamenti sulla Sicilia associati a piogge sparse, specie sulle zone tirreniche ed in via di esaurimento dal pomeriggio.

Red.

***Nell'Alta Valle dell'Aterno la terra continua a tremare. E ieri l'ha fatto più
v...*****Mercoledì 16 Febbraio 2011**

Chiudi

Nell'Alta Valle dell'Aterno la terra continua a tremare. E ieri l'ha fatto più volte: alle 11.21, alle 15.05, alle 15.43 e alle 16.15. La scossa sismica più forte è stata quella delle 15.05. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato di magnitudo 2.6, avvertito distintamente dalla popolazione. L'epicentro è stato localizzato tra i Comuni di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non sono risultati danni a persone o cose. Le altre scosse sismiche sono state di magnitudo 2.0 e 2.1. In serata, poi, alle 18.01, una nuova scossa di magnitudo 2.3 è stata avvertita, stavolta in città. L'epicentro, infatti, è stato localizzato tra Genzano di Sassa e il centro commerciale L'Aquilone. La popolazione, che aveva riacquisito un po' di serenità, è tornata ad avere paura.

L'AQUILA - Il procuratore distrettuale antimafia Alfredo Rossini ha firmato le due richieste di...**Mercoledì 16 Febbraio 2011**

Chiudi

L'AQUILA - Il procuratore distrettuale antimafia Alfredo Rossini ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", costituito dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm. Intanto si scopre la "bocciatura" dell'ospedale antisismico progettato da Renzo Piano.

Fazzi in Nazionale e Calcagni a pag.35

Con il volo militare partito dall'aeroporto di Gjakova e atterrato a Fiumicino si è...**Mercoledì 16 Febbraio 2011**

Chiudi

di STEFANIA MANGIA

Con il volo militare partito dall'aeroporto di Gjakova e atterrato a Fiumicino si è conclusa, lunedì mattina, la missione umanitaria “Un ponte di solidarietà verso i meno fortunati”. Dal 10 al 14 di febbraio l'intenso tour solidale ha toccato ben tre orfanotrofi: due in Kosovo e uno in Macedonia, realtà in cui lo spettro della guerra è ancora fresco, distribuendo oltre 40 colli di materiale didattico, vestiario, giocattoli e medicinali accanto a disegni fatti dalla primaria “Cialdi - Ambasciatrice Unicef” e lavori dei piccoli delle scuole di Tolfa e S. Severa Nord. Organizzata dal comune di Tolfa con Ministero degli Esteri - Unità di crisi, Ministero della Difesa - COI (Comando Operativo di Vertice Interforze dell'Esercito che ha assicurato il trasporto), Unicef e Ambasciata italiana a Pristina, ogni minimo spostamento della delegazione è stato scortato dai militari italiani. Alla spedizione, guidata dal sindaco Alessandro Battilocchio con consigliere comunali e collaboratrici, ha partecipato la referente del Comitato Unicef di Civitavecchia, Pina Tarantino, insieme a volontari e a rappresentanti della stampa. Prima tappa l' “Sos Children's Villages” di Pristina, capitale del Kosovo, orfanotrofio diretto da Sead Krasniqi, che impiega 80 lavoratori in cinque diversi progetti a favore di 58 bambini di diverse età. Seconda tappa l' “11 October children's home” di Skopje, capitale della Macedonia, guidata da Olivera Jovikevika che accoglie 60 ragazzi dai 7 ai 18 anni: emozionante il pomeriggio tra poesie in italiano e canti tipici. Terza ed ultima a Klina (villaggio ad un'ora da Pristina) dove la Caritas Umbria fin dal 1999, anno dello scoppio dei conflitti, gestisce il “Villaggio Italia”, casa con 40 bambini da 0 a 20 anni: due gemelline di 4 mesi le ultime arrivate. Notevole l'aspetto diplomatico che ha completato la missione: giovedì la delegazione ha incontrato l'Ambasciatore d'Italia a Pristina, Michael L. Giffoni, venerdì il vice sindaco di Pristina, Avdullah Hoti, e domenica, in un pranzo a “Film City” (quartier generale internazionale in cui la Nato opera per conto dell'Onu) il generale di brigata Enrico Spagnoli, capo della Military Civilian Advisory Division del KSF (attuale protezione civile del Kosovo). L'azione militare italiana in Kosovo si divide infatti tra “Film City” e l'affollata base di Pec. «Un sentito grazie va ai nostri militari che stanno portando avanti un lavoro straordinario e ci hanno riservato un'accoglienza eccezionale - ha detto Battilocchio, “Difensore diritti infanzia e adolescenza” per Unicef Italia - Il sorriso dei bambini degli orfanotrofi ci ha scaldato il cuore e la luce di speranza dei loro occhi ci spinge a mettercela tutta per continuare a dar loro una mano».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu un errore del pilota (come sostiene la Procura) o una serie di concause (come affermato dai paren...**Mercoledì 16 Febbraio 2011**

Chiudi

Fu un errore del pilota (come sostiene la Procura) o una serie di concause (come affermato dai parenti delle vittime)? Sulla morte di Fabrizio Spaziani, il medico di Frosinone morto su un elicottero, durante un soccorso sulle Dolomiti, il Gip di Belluno, Aldo Giancotti, ha ordinato nuove indagini, respingendo la richiesta di archiviazione della procura e rimettendo in moto la macchina investigativa. Ora la procura ha altri sei mesi per approfondire le indagini.

Era il 22 agosto del 2009 quando un violento temporale su Cortina aveva provocato una frana in una zona piena di escursionisti. L'elicottero del 118 si alzò in volo e il rotore tranciò i cavi della media tensione degli impianti del Faloria e l'elicottero precipitò al suolo. Un errore del pilota - per la Procura - senza altre responsabilità. Ma le famiglie delle vittime non erano d'accordo. Le mappe, se c'erano, non erano aggiornate.

In quell'incidente morirono il medico di Frosinone Fabrizio Spaziani, 46 anni; il pilota dell'elicottero Dario De Felip, 49; l'assistente pilota e membro del Soccorso alpino Marco Zago, 42, e il tecnico del Soccorso alpino Stefano Da Forno, 40. Spiega l'avvocato Giuseppe Dell'Aversano, che assiste la famiglia del dottor Spaziani: «Il pilota, per soccorrere gli escursionisti sotto la frana, si è abbassato, ha percorso alcune centinaia di metri a bassa quota e si è rialzato. E proprio nel rialzarsi le pale dell'elicottero hanno toccato i fili, non segnalati, dell'alta tensione. Qualcosa come 20 mila volt». E qui sorge un altro interrogativo: perchè una linea ad alta tensione, così bassa, non era segnalata sulle mappe? E perchè le mappe di bordo non furono trovate sull'elicottero immediatamente dopo la sciagura? Ecco, ora la Procura dovrà dare una risposta anche a questi interrogativi.

E' in regola con le normative di sicurezza il maxi complesso di Fonte Cottorella destin...**Mercoledì 16 Febbraio 2011**

Chiudi

di ALESSANDRA LANCIA

E' in regola con le normative di sicurezza il maxi complesso di Fonte Cottorella destinato ad ospitare il Convitto dell'Istituto Alberghiero? Se lo chiede l'assessore comunale all'Ambiente Antonio Boncompagni, che in una lettera aperta gira il quesito alla Provincia, committente dell'operazione, destinata a breve ad allargarsi con la costruzione ex novo di un altro edificio, destinato all'Istituto Alberghiero. "L'area su cui insiste la megastruttura edilizia rientra nella fascia B del piano di assetto idrogeologico, quindi in area a rischio esondazione", scrive Boncompagni al presidente della Provincia Fabio Melilli. "Quali opere saranno realizzate per ridurre il rischio di esondazione del vicino Turano?". E come superare il problema della viabilità, «visto che l'unico accesso all'immobile è rappresentato da via Salaria per Roma»? E ancora, «nella retrostante via Pistignano c'è un deposito della Liquigas, che per le sue caratteristiche impone il rispetto della cosiddetta direttiva Seveso». Riguardo poi al nuovo edificio che dovrebbe sorgere accanto al colosso che già c'è, "oltre alle criticità già dette grava anche il vincolo archeologico della via del sale". Forse, scrive Boncompagni a Melilli, "sarebbe opportuno un approfondimento delle questioni, sia per rispetto alla trasparenza che per l'esborso di denaro pubblico (si parla di quasi 11 milioni di euro) preventivato". L'operazione di Fonte Cottorella - già nei mesi scorsi oggetto di fugace dibattito politico, per le sorprendenti dichiarazioni dell'assessore provinciale Michele Beccarini («Abbiamo fatto un favore ad un imprenditore in crisi») - si arricchisce ora di nuovi interrogativi. Anche se non è solo in Provincia che si dovrebbe far chiarezza ma anche in Comune, visto che permessi e autorizzazioni escono da lì. Boncompagni, ancora una volta, balla da solo. Gli altri chissà.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procuratore distrettuale antimafia Alfredo Rossini ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio...**Mercoledì 16 Febbraio 2011**

Chiudi

Il procuratore distrettuale antimafia Alfredo Rossini ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Le istanze per le quali si ipotizza il reato di tentativo di abuso d'ufficio saranno presentate al Gup del tribunale dell'Aquila oggi. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", costituito dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm. Le decisioni, che erano nell'aria da giorni, sono state adottate dopo una riunione che ha coinvolto, tra gli altri, oltre a Rossini, Olga Capasso, distaccata fino a fine gennaio scorso nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, e confermata per tre mesi per collaborare con la procura distrettuale antimafia. L'inchiesta, che ha preso impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena, sono state incentrate sul fatto che Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti. Il Tribunale rinasce. L'associazione temporanea d'impresa (Ati) costituita dalla Gdm di Milano, azienda capofila, e Benvenuto Spa di Como, si è aggiudicata l'appalto per il recupero del Tribunale. A rispondere al bando, per un valore di circa 18 milioni, sono state una quarantina di imprese e Ati. Le procedure sono state gestite dal provveditorato interregionale alle opere pubbliche. Il ribasso effettuato dall'Ati vincitrice è di circa il 26%.

I lavori alla Questura. Sono circa 70 le aziende in gara per il recupero dei quattro blocchi della Questura. Un appalto controverso e caratterizzato da un percorso difficoltoso, sfociato nella lievitazione di costi da circa 4 a 14 milioni di euro. Una situazione che ha fatto slittare di due anni i tempi di riconsegna, previsti per l'inizio del 2011. Le operazioni di apertura delle offerte sono cominciate ieri: secondo quanto emerso da fonti interne al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche in una settimana dovrebbe essere affidato l'intervento.

Infiltrazioni mafiose. Nel pomeriggio di ieri il prefetto Giovanna Maria Iurato ha presieduto una riunione insieme al prefetto Bruno Frattasi, coordinatore del Comitato Grandi opere e al rappresentante della Prefettura di Teramo, durante la quale è stato fatto il punto della situazione con i sindaci del cratere sullo stato degli adempimenti previsti dalle Linee Guida per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose negli appalti per la ricostruzione degli immobili classificati "B", "C" ed "E". È stato rimarcato come il cittadino non debba richiedere né il Cup (cosa che deve essere fatta dai Comuni) né il certificato antimafia alla Prefettura nei confronti dell'impresa affidataria dei lavori. I privati proprietari degli immobili sono tenuti soltanto a utilizzare conti correnti bancari o postali dedicati, anche in via non esclusiva, per ricevere i contributi ed effettuare pagamenti; effettuare pagamenti alla ditta incaricata dei lavori per mezzo di bonifici postali, con l'indicazione del Cup comunicato dal Comune; inserire nei contratti stipulati clausole volte a garantire la tracciabilità e la possibilità di interrompere il rapporto contrattuale con la ditta risultata collusa con la criminalità organizzata. Alle imprese affidatarie dei lavori e a quelle subappaltatrici è richiesto di far transitare i pagamenti effettuati dal privato su conti dedicati anche in via non esclusiva; effettuare i pagamenti ai subappaltatori e fornitori solo per mezzo di bonifici bancari o postali sui quali è riportato il Cup; inserire nei contratti clausole che consentano di interrompere il rapporto con le imprese risultate colluse con la criminalità. Il Prefetto ha inoltre preannunciato che sono state programmate nuove operazioni ispettive ai cantieri che riguarderanno anche i lavori per la ricostruzione di edifici privati.

***A due anni dalla sua costituzione, Luigi Montenovo, presidente della
consulta comunale delle associa...***

Mercoledì 16 Febbraio 2011

Chiudi

A due anni dalla sua costituzione, Luigi Montenovo, presidente della consulta comunale delle associazioni di protezione civile del Comune, ha tracciato un bilancio dell'attività svolta dall'organismo che comprende Associazione Nazionale Carabinieri (Nucleo di Protezione Civile), Croce Bianca, Croce Rossa, Gruppo Volontari Protezione Civile Città di Foligno, Nadir. Montenovo ha sottolineato che «la Consulta è uno strumento di partecipazione delle varie associazioni al sistema di Protezione Civile del Comune di Foligno, nonché di confronto e coordinamento operativo e istituzionale tra le stesse associazioni, il Sindaco e il Consiglio Comunale e si pone l'obiettivo, tra l'altro, di favorire il pieno coinvolgimento dei volontari ed in particolare la massima valorizzazione delle sue risorse e di permettere un'efficace programmazione delle attività di Protezione civile». Il 2009, oltre ad essere stato un anno di assestamento, è stato caratterizzato dall'emergenza Abruzzo che ha portato «tutti i nostri gruppi ad essere presenti, sin dalle primissime battute, a Paganica, con le altre associazioni umbre, fino alla fine dell'emergenza», ha ricordato Montenovo. Nel 2010 si sono svolte alcune iniziative, in collaborazione con i vigili urbani e l'ufficio comunale di protezione civile, nelle scuole e alla caserma Gonzaga. Montenovo ha annunciato che «per il 2011 stiamo già lavorando alla gestione delle emergenze con uno studio sulle procedure di attivazione del volontariato e il coinvolgimento della popolazione, alla preparazione dell'esercitazione e al progetto “Alla larga dai pericoli” nelle scuole. Il presidente della consulta ha fatto riferimento anche al progetto “Marconi”, che prevede la copertura completa del territorio comunale per le comunicazioni in caso di emergenza». «Per la sua realizzazione servono 20mila euro – ha osservato – e c'è bisogno di ulteriori contributi oltre a quello concesso dal Comune e quello richiesto alla Regione congiuntamente dai gruppi della Consulta Comunale».

Appalti terremoto: chiesto il processo per Fusi e Verdini

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 5

L'AQUILA

IL PROCURATORE distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini (nella foto), e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Le istanze per le quali si ipotizza il reato di tentativo di abuso d'ufficio saranno presentate oggi al Gup del tribunale dell'Aquila. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", costituito dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm. Le decisioni, che erano nell'aria da giorni, sono state adottate dopo una riunione che ha coinvolto, tra gli altri, oltre a Rossini, Olga Capasso, fino a fine gennaio distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, e confermata per tre mesi per collaborare con la procura distrettuale antimafia. L'inchiesta, che ha preso impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena, sono state incentrate sul fatto che Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti. L'inchiesta fiorentina portò agli arresti, tra gli altri, del presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, dell'imprenditore Diego Anemone, e al coinvolgimento del capo della protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso. Nel corso delle indagini la Procura aquilana ha ascoltato, come persone informate dei fatti, proprio Guido Bertolaso - il quale chiarì che il suo Dipartimento non ha mai dato appalti al Consorzio - e il presidente della Giunta abruzzese, commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi. Invece, sia Verdini sia Fusi non si sono mai presentati per gli interrogatori, cosa che, invece, ha fatto Barattelli, il quale fornì ai magistrati una serie di atti utili a fare chiarezza sulla vicenda del consorzio "Federico II".

Villafranca Radio CB cerca volontari per la squadra di protezione civile

LUNIGIANA pag. 22

CERCA volontari l'organizzazione Radio C.B. Villafranca di protezione civile e invita ad iscriversi chiunque abbia disponibilità, serietà e buona volontà. (tel. 329/8080650 - 335/6098317). Per informazioni è aperta la sede dell'organizzazione il lunedì dalle 21 alle 23 in via Razzoli 2/A.

"Spie" nel terreno per monitorare la frana

ALTA VALDERA / COLLINE pag. 14

Vertice sul cedimento della Provinciale 46 per le colline nel tratto della variante DISAGI Una vista dall'alto della strada provinciale di Lari che ha subito una grave frana a causa di pioggia e neve LARI UN SISTEMA di rilevamento che dia certezze sulla tenuta del terreno e fornisca dati utili alla sistemazione delle frane. E' stato deciso all'incontro per l'analisi della situazione della Provinciale 46 delle colline Larigiane, nel tratto della variante di Lari. Un «vertice» per fare il punto su una situazione critica e per la quale c'è l'impegno ad andare in tempi brevi alle indagini sul campo e d'archivio: è necessario anche ricostruire storicamente le problematiche che hanno riguardato la strada, la cui prima frana documentata risale al 1966. «I guai di oggi dice il sindaco Mencacci sono dovuti a un anno di piogge, aggravato dalla nevicata di dicembre: l'acqua è riuscita a filtrare il terreno, acuendo la situazione dove già presentata criticità. La strada è comunque in sicurezza». AL VERTICE era presente la dirigente regionale del servizio di Protezione Civile Sargentini e l'assessore provinciale alla protezione Civile Valter Picchi. Insieme al sindaco Mencacci c'era tutta la giunta comunale. I tre enti, con i rispettivi funzionari, hanno effettuato un sopralluogo lungo il tratto che costeggia il movimento franoso e poi si sono incontrati in municipio per fare il punto sulla situazione. Mencacci ha fatto presente che il centro storico di Lari non può in nessun modo sopportare il traffico veicolare che attualmente attraversa la strada provinciale se non aumentando il rischio di cedimenti anche a monte. Il comune ha quindi evidenziato la necessità di un rapido intervento e Regione e Provincia si sono impegnati ad affrontare la questione con una campagna di monitoraggio e di sondaggio per addivenire il prima possibile ad un progetto di risanamento del tratto viario: è stata presa in considerazione l'ipotesi di installare dei rilevatori. Nei prossimi giorni gli uffici regionali della protezione Civile analizzeranno le carte trasmesse dal servizio di Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale di Pisa, la quale, coordinandosi con il settore viabilità, organizzerà la campagna di verifiche in questione. Prossimo vertice il 3 marzo ma stavola a Firenze, negli uffici della Regione Toscana per definire procedure, interventi e risorse necessarie all'operazione. Carlo Baroni Image: 20110216/foto/4137.jpg

Volontariato, la carica delle seicento associazioni

CRONACA LUCCA pag. 6

L'EVENTO SONO QUELLE CENSITE IN PROVINCIA. DA DOMANI A DOMENICA «VILLAGGIO SOLIDALE» AL POLO FIERE

IMPEGNO Sono migliaia i volontari attivi in Lucchesia

E' IL GIORNO degli allestimenti interni al Polo fiere, dove apre domani mattina la prima edizione del salone del volontariato, intitolato «Villaggio solidale». I numeri di questa prima edizione sono in divenire. Ci saranno 33 stand fra Associazioni, Istituzioni e Aziende che si occupano di materiali o servizi per il volontariato. Si tratta comunque di una prima, qualificata pattuglia di quello che è un mondo potenzialmente molto vasto. I numeri ridotti sono probabilmente dovuti anche al limitato tempo di organizzazione: appena un paio di mesi. «Villaggio solidale» è organizzato da Lucca Polo fiere e tecnologia Spa in collaborazione con il Centro nazionale per il Volontariato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Per l'occasione il Centro nazionale per il Volontariato ha tracciato la presenza di 614 associazioni di volontariato nella nostra provincia di cui circa un terzo nel solo capoluogo, alcune delle quali saranno presenti alla quattro giorni che si terrà al Polo fiere fino a domenica. Il settore predominante nel quale il volontariato opera è quello sanitario con 299 associazioni, che si dedica in buona parte alla raccolta del sangue e al trasporto sanitario; molto consistente è anche la presenza di associazioni impegnate nei settori sociale e socio-sanitario (rispettivamente 143 e 31), occupate in prevalenza nell'assistenza agli anziani autosufficienti e non. NUMEROSO anche il volontariato di protezione civile, cresciuto anche a causa del rischio sismico e alluvionale a cui il nostro territorio è soggetto: ben 43 associazioni che si dedicano a questa importante attività. Così come la ricca tradizione storico-culturale della città è validamente difesa da 54 gruppi di volontari che promuovono la cultura e la valorizzazione dei beni culturali. Per finire, 27 associazioni sono impegnate nella difesa dell'ambiente e 17 nel volontariato internazionale, a dimostrazione che il mondo del volontariato lucchese è storicamente aperto al sostegno ai paesi più poveri. La rete del volontariato muove, sempre guardando alla nostra provincia, 12.521 persone secondo i dati Istat, con nodi disposti su tutto il territorio, in Garfagnana come in Versilia; ma i dati in possesso del Centro nazionale per il Volontariato indicano oltre 18.000 volontari attivi. E se non si registrano spettacolari impennate nel numero di associati, comunque il numero dei volontari non è in calo. Insomma non si può sottovalutare l'apporto sociale, culturale e socio-economico di oltre 600 organizzazioni di volontariato in un'area tutto sommato ristretta quale è quella della nostra provincia. Image: 20110216/foto/4605.jpg

***METEO, OGGI ALLARME PIOGGIA POSSIBILI DISAGI IDROGEOLOGIC
I***

PONTEDERA / VALDERA pag. 13

ATTENZIONE alla pioggia. La protezione civile avvisa che per l'intera oggi, dalle 8 alle 23, il territorio del Val d'Arno inferiore sarà contraddistinto da rischio idrogeologico. Potrebbero quindi verificarsi possibili allagamenti con problemi nei tratti stradali. Si consiglia la massima prudenza.

FOLIGNO L'ASTRONAVE è decollata. Il Centro regionale d...

FOLIGNO pag. 19

FOLIGNO L'ASTRONAVE è decollata. Il Centro regionale di protezione civile è nel pieno dell'efficienza. E, ieri mattina, è partito il corso sulla salvaguardia dei beni culturali. In parole povere Foligno, in caso di calamità naturali, mai augurabili ovviamente, diventerà il punto di eccellenza per l'intervento di salvaguardia dei tesori colpiti. E per costituire questa speciale task-force, che sarà affiancata ai vigili del fuoco e al nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio, è stato programmato un corso a cui hanno aderito oltre cinquanta giovani provenienti da ogni parte d'Italia. Con loro anche tecnici delle amministrazioni pubbliche e volontari. «Il tema della salvaguardia e messa in sicurezza dei beni culturali ha detto Paolo Trenta, presidente del Centro Studi, rappresenta una specializzazione della Protezione civile ed è diventato uno dei maggiori fiori all'occhiello delle emergenze. Foligno, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio diventerà un polo di formazione per questo tipo di esperti». «Il progetto formativo, strutturato in tre fasi, ha sottolineato l'ingegner Sandro Costantini della Prociv regionale tratterà temi più generali relativi al sistema di protezione civile italiano e temi più specifici sulla messa in sicurezza del patrimonio culturale con particolare riferimento alle esperienze realizzate in passato. Non ci saranno solo lezioni teoriche ma anche una esercitazione pratica sul campo». Tra gli insegnanti sono previsti anche esperti nazionali dei vigili del fuoco. Anche Legambiente fa parte del progetto e Francesca Ottaviani, della direzione nazionale, ha sottolineato come l'associazione sia in prima linea non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per la salvaguardia dei beni culturali che sono «i tesori» dell'ambiente stesso. Infine il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio ha voluto sottolineare l'impegno dell'istituto di credito per questo tipo di formazione. Il corso è rivolto a laureati, laureandi in Protezione civile, tecnici esperti e volontari che operano nel settore dell'emergenza. Roberto Di Meo

E' UNA SEDE di tutto rispetto quella del Centro regionale di protezione civile che ...

FOLIGNO pag. 19

E' UNA SEDE di tutto rispetto quella del Centro regionale di protezione civile che è stato costruito a Foligno. Il cuore pulsante e strategico per qualsiasi evento catastrofico è stato installato nella grande cupola che sembra un'astronave e che resiste a terremoti di grande intensità. Il centro regionale ospita anche un deposito per le prime emergenze.

Oltre duecento volontari pronti a qualsiasi emergenza

FOLIGNO pag. 19

LA «CONSULTA» BILANCIO DI UN ANNO

SEMPRE IN ALLERTA Il presidente della Consulta, Montenovo, a sinistra Mismetti

FOLIGNO LA CONSULTA comunale della Protezione civile sta per rinnovare i propri organismi e il presidente Luigi Montenovo ha presentato il bilancio dell'attività. «Da quando abbiamo mosso i primi passi ha detto Montenovo molte cose sono state fatte e il bilancio è più che positivo. I volontari, oggi, sono oltre duecento e le attività sono entrate nel vivo. Nell'anno che si è concluso si sono svolte alcune iniziative, in collaborazione con i vigili urbani, carabinieri, Croce Bianca, Croce Rossa, Nadir, unità cinofile e l'ufficio comunale di protezione civile, nelle scuole e alla caserma Gonzaga che hanno visto la partecipazione di oltre 500 bambini. Nel mese di aprile alcuni volontari hanno monitorato il Menotre, con turni notturni, nel tratto interessato dal rischio esondazione. A maggio si è tenuta l'esercitazione Roviglieto sul rischio di incendi vicino alle abitazioni con la partecipazione di circa 170 persone. Un'altra esercitazione ha riguardato il rischio idrogeologico Topino esondazione, a novembre, con 50 volontari. Montenovo ha annunciato che «per il 2011 stiamo già lavorando alla gestione delle emergenze con uno studio sulle procedure di attivazione del volontariato e il coinvolgimento della popolazione, alla preparazione dell'esercitazione e al progetto Alla larga dai pericoli' nelle scuole». Il presidente della consulta ha fatto riferimento anche al progetto «Marconi», che prevede la copertura completa del territorio comunale per le comunicazioni in caso di emergenza. «E per questa iniziativa ha detto con amarezza Montenovo stiamo cercando disperatamente di reperire 20mila euro». All'incontro erano presenti l'assessore Stella e il sindaco Mismetti che hanno messo in rilievo il ruolo dei volontari e l'importanza di migliorare la qualità degli interventi per essere efficaci in caso di emergenza. rdm Image: 20110216/foto/9548.jpg

Costruzioni: in Abruzzo è crisi anche nel settore privato

Data 16/2/2011 10:40:00 | Argomento: ECONOMIA E FINANZA

ABRUZZO. In Abruzzo, oltre a quella pubblica, è in crisi anche l'edilizia privata.

Lo afferma Cna Costruzioni regionale, citando i dati del Cresme, il Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato: il prestigioso organismo ha infatti descritto lo stato di salute preoccupante dell'edilizia residenziale nel 2010, che in Abruzzo segna una flessione del 13,7% (per un volume medio di un milione e 945mila metri cubi) nelle realizzazioni di nuove costruzioni rispetto all'anno precedente.

«Si tratta del calo più vistoso d'Italia, dell'unico a doppia cifra assieme al Molise - osserva il responsabile regionale dell'associazione delle piccole imprese edili della Cna, Federico Scardecchia - e questo si traduce inevitabilmente in una riduzione dei fatturati e nella contrazione delle ore lavorate dagli addetti del settore».

Leggendo le cifre nel dettaglio, tuttavia, occorre osservare come il vistoso calo del 2010 non abbia influito troppo sulla disponibilità media per abitante di volumi: 2,2 metri cubi pro-capite, ovvero la più alta d'Italia insieme a quello del Trentino Alto Adige.

«Dobbiamo aspettarci un'ulteriore contrazione negli anni futuri - analizza Scardecchia - ed è difficile immaginare quando i valori torneranno positivi. Le imprese specializzate nella realizzazione di nuove costruzioni dovranno riconvertire la propria struttura aziendale, per essere in grado di intercettare le opportunità legate ai lavori di ristrutturazione, unico comparto in lieve crescita».

Delle promesse del "Piano casa" messo a punto dal governo, a detta di Cna Costruzioni, resta in Abruzzo davvero ben poco: unica nota positiva è stata la riconferma delle detrazioni del 55% (il bonus per gli interventi di adeguamento ecologico), anche se l'effetto positivo degli incentivi viene ridotto dall'imposta alla fonte del 10%. «Un mercato delle costruzioni in flessione da tre anni, i cronici ritardi della pubblica amministrazione, le attese sulla ricostruzione dei territori terremotati - conclude Scardecchia - mettono in grave difficoltà le imprese abruzzesi, al punto di metterle a repentaglio la stessa sopravvivenza. In questa situazione, una buona proposta potrebbe essere, nel caso in cui fosse approvata, quella in discussione alla commissione Ambiente della Camera: un mutuo a tasso zero sulle ristrutturazioni energetiche delle abitazioni, con un massimale per intervento di 30mila euro. Sarebbe la svolta per un genere di interventi che garantisce non solo fatturati alle imprese, ma anche qualità del costruito e riduzione delle emissioni di Co²».

16/02/2011 13.15

Ricostruzione post-sisma: protocollo di intesa tra Cugnoli e l'Ordine degli Ingegneri di Pescara

Data 16/2/2011 15:00:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

CUGNOLI. Per la prima volta un'amministrazione comunale inclusa nel Cratere sismico cerca in un Ordine l'alternativa alla filiera Fintecna, Cineas e ReLuis, convenzionata con la Struttura Tecnica di Missione (Stm).

Il Comune di Cugnoli e l'Ordine degli Ingegneri hanno firmato questa mattina un protocollo d'intesa mirato ad accelerare l'attività istruttoria degli atti tecnici da allegare alle pratiche di contributo nella ricostruzione post-sisma.

La stipula della convenzione è stata autorizzata dalla Struttura Tecnica di Missione su richiesta dell'amministrazione comunale di Cugnoli.

Sarà pertanto chiesto il supporto a 10 ingegneri strutturisti ed esperti in procedure ad evidenza pubblica segnalati dall'Ordine, selezionati, in questa fase, tra i professionisti che hanno partecipato ai corsi di formazione per la Ricostruzione aquilana, sulle murature e sul cemento armato.

«Gli incarichi saranno portati a termine nella massima trasparenza e onestà intellettuale - precisa il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara Maurizio Vicaretti - Ad esempio, i professionisti coinvolti dovranno dichiarare di non avere già altre pratiche in corso con il Comune di Cugnoli. Riteniamo solamente avviato quello che presto si dimostrerà un dialogo virtuoso tra un'amministrazione comunale e le figure professionali specializzate iscritte all'Ordine provinciale degli Ingegneri».

Forte dell'esperienza pilota condivisa con il Genio Civile di Pescara, l'Ordine farà infatti da garante per modalità e tempi di lavoro: questi ultimi, in particolare, non andranno oltre i 15 giorni per le pratiche più semplici. Il Comune di Cugnoli e l'Ordine saranno insieme i supervisori dei procedimenti e metteranno a disposizione i propri uffici. Per i profili finanziari legati alla convenzione sarà rispettata l'equivalenza rispetto ai servizi di Cineas e ReLuis.

«Questa scelta - spiega il sindaco di Cugnoli Lanfranco Chiola - ha lo scopo di accelerare la fase di Ricostruzione nel rispetto dei termini fissati dal legislatore, cioè 30 giugno 2011. L'istruttoria riguarderà circa cento pratiche, di cui un terzo inerente le strutture di tipo E. Data la loro complessità, al fine di permettere la sollecita trattazione delle stesse, si invitano i tecnici incaricati dai privati a presentare gli atti progettuali all'ufficio Sisma del Comune, che procederà alla trasmissione degli incartamenti all'Ordine».

Ingegneri strutturisti o con esperienza nelle pratiche pubbliche iscritti all'Ordine provinciale di Pescara possono comunicare la propria disponibilità: le loro competenze verranno accuratamente vagliate e, nel caso, faranno parte di successive segnalazioni.

16/02/2011 17.48

Appalti G8 e terremoto, il pm: «A giudizio Verdini e Fusi»

BREVI pag. 23

L'Aquila Il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini (foto a sinistra), e per l'imprenditore Riccardo Fusi (foto a destra), presidente dimissionario della Btp. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Le istanze per le quali si ipotizza il reato di tentativo di abuso d'ufficio saranno presentate al gup del tribunale dell'Aquila oggi. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II, nato dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei pm.

Emergenza clandestini, via libera dell'Ue

PRIMO PIANO pag. 10

La promessa: «Pattugliamenti e assistenza finanziaria all'Italia». Nel Catanese ROMA LUCE verde dall'Ue alla richiesta dell'Italia per aiuti straordinari di fronte all'emergenza umanitaria che si delinea lungo le coste meridionali del Bel Paese, dopo il terremoto politico e sociale che ha squassato lo scacchiere nordafricano. Il Viminale aveva quantificato l'intervento urgente in 100 milioni di euro. Intanto si è conclusa la visita-lampo del premier Berlusconi assieme al ministro degli Interni Maroni a Mineo (Catania) individuato per ammortizzare gli effetti dell'esodo «biblico» dei profughi dalla Tunisia. A Mineo c'è il «Residence degli aranci», un complesso di 404 unità abitative (capienza di 1800 persone) realizzato a suo tempo per i militari Usa della base aerea di Sigonella. Rientrato a Roma in anticipo sul ruolino di marcia previsto, Berlusconi ha ringraziato per telefono il presidente della Commissione Ue, José Barroso, «per aver esaminato favorevolmente le richieste italiane». LO STESSO Barroso era reduce da «un cordiale colloquio telefonico» con il Presidente Napolitano, «sull'azione che si richiede al livello europeo e da parte dei governi nazionali dinanzi alla grave emergenza». Ma il ministro degli Esteri Frattini, in missione nell'area nevralgica, dice di temere che il problema peggiori: «Non ci facciamo illusioni, crediamo che un enorme flusso di migrazione possa riversarsi sulle coste europee». La Commissaria Ue agli Affari interni, Cecilia Malmstrom, è «in stretto contatto» con l'Agenzia europea per il controllo delle frontiere, Frontex, e si è detta pronta «a lanciare una propria missione» per aiutare l'Italia a far fronte al flusso straordinario di immigrati dalla Tunisia. Lo ha detto il portavoce della Commissaria, Michele Cercone. «Ha già identificato una serie di concrete misure per rispondere ai bisogni dell'Italia, ovviamente nell'ambito delle proprie competenze», cioè con «assistenza finanziaria» nell'ambito dei fondi europei disponibili per rifugiati e frontiere. L'aiuto «può essere reso disponibile abbastanza rapidamente», ha precisato Cercone, senza però entrare nel merito delle cifre. «Apprezziamo l'impegno personale del presidente del Consiglio europeo Van Rompuy e quello della Commissaria Malmstrom sulle nostre richieste», ha commentato Berlusconi in una nota ufficiale. E mentre la Francia fa sapere che accoglierà soltanto un numero «molto limitato di tunisini per non incoraggiare l'immigrazione clandestina», il sottosegretario agli Interni Mantovano dice: «è ora che l'Ue faccia la sua parte: un coinvolgimento pieno ed effettivo è strategico, mentre non è pensabile che l'Italia possa riuscirci da sola». In precedenza Maroni aveva spiegato la linea del governo in Sicilia sotto l'onda d'urto: «Procederemo nelle prossime ore al trasferimento degli immigrati, evitando procedure d'urgenza. Si è già tenuta una riunione al Viminale con l'Onu e la Caritas, c'è una forte collaborazione. L'emergenza umanitaria comporta uno sforzo per lasciare da parte le polemiche. Siamo disponibili a tutte le proposte che ci fanno. Giovedì incontrerò il vicesindaco di Lampedusa per definire i dettagli». La struttura visitata a Mineo, di proprietà di un'impresa italiana, è in affitto al governo americano. Il contratto di locazione dovrebbe scadere il 31 marzo. Per fare posto al «villaggio della solidarietà», in grado di coniugare «qualità e sicurezza», secondo la valutazione espressa dal premier. Che «deciderà nei prossimi giorni» sull'utilizzo della struttura. Bruno Ruggiero Image: 20110216/foto/6480.jpg

«Protezione civile, le risorse non sono state predisposte»

REGGIO PROVINCIA pag. 22

SCANDIANO

SCANDIANO LA GESTIONE e il funzionamento del servizio di Protezione civile nel comprensorio ceramico risulta essere solo formalmente in capo all'Unione Tresinaro-Secchia. Non sono state predisposte risorse economiche adeguate, ne tanto meno, ad un anno dalla sottoscrizione della convenzione, risulta siano stati affidati incarichi per la redazione dei piani di protezione civile. La denuncia arriva da due esponenti del PdL. La Protezione civile scrivono Fabio Filippi, consigliere regionale, e Fabio Filippini capogruppo comunale a Scandiano è tuttora gestita dai singoli Comuni. Nel Dicembre 2009 era stato deliberato il passaggio di consegne, con il trasferimento dei poteri della Protezione civile; in questo modo l'Unione otteneva i requisiti necessari, come afferma la normativa in materia, per accedere ai fondi regionali. In realtà non è cambiato nulla. Non vorremmo, come già denunciato un anno e mezzo fa dal Pdl, che l'operazione fosse stata condizionata da un mero interesse economico, un escamotage per ottenere il finanziamento pubblico. Una vera e propria truffa ai danni della Regione Emilia-Romagna? Non ci pare che l'Unione, come esplicita la normativa in materia, abbia dimostrato di provvedere alla copertura delle spese di gestione del servizio. Ha previsto nel 2011 lo stanziamento di soli 21.200 euro. Una cifra ridicola, riservata ad un servizio fondamentale per il territorio di quattro comuni importanti. Se i nostri dubbi venissero provati saremmo in presenza di una raggirio che potrebbe portare alla revoca del trasferimento regionale».

Paese in dissesto. Servono investimenti

16-02-2011

Indagine L'Anbi: 3 italiani su 4 chiedono più prevenzione ambientale per evitare catastrofi naturali Leonardo Ventura

L'Italia sempre più è un Paese a rischio dal punto di vista della sicurezza ambientale. L'indagine condotta per l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni dalla Swg e presentata a Roma, fotografa la situazione di un territorio in crescente pericolo: 3 italiani su 4 sostengono che il Paese si trova a dover fronteggiare una crescente emergenza ambientale. Il disboscamento (58%), l'abusivismo edilizio (52%), la cementificazione dei letti dei fiumi (38%), costruzione incontrollata di infrastrutture (32%), sono - secondo la popolazione - alcune delle cause alla base dei problemi di carattere idrogeologico (frane, smottamenti, inondazioni). Circa 6 italiani su 10 si sono trovati almeno una volta a dover affrontare qualche disastro legato a fenomeni naturali e il 43% della popolazione ha dovuto affrontare alluvioni, esondazioni o frane/smottamenti, i cui danni, se non evitati, potevano essere senz'altro limitati, intraprendendo un'opportuna opera di prevenzione e manutenzione idrogeologica attraverso una specifica e dedicata attenzione agli alvei dei fiumi, agli argini e ad una generale cura territoriale. Il rischio di disastri idrogeologici rispetto alla zona di residenza preoccupa quasi la metà della popolazione, che richiede a gran voce un attento e costante monitoraggio territoriale finalizzato ad un'attività di prevenzione. In questo clima di emergenza acquista quindi più valore l'operato dei consorzi di bonifica, che da sempre si adoperano per la difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche la cui presenza sul territorio è riconosciuta dal 67% della popolazione. Il presidente dell'Anbi Massimo Gargano ha lanciato l'allarme: «Basta con le emergenze» nell'ultimo anno «le criticità sono aumentate» e, addirittura, «negli ultimi tre mesi del 2010 il nostro paese si è trovato ad affrontare danni per oltre 3 miliardi di euro per disastri idrogeologici». «Chiediamo a tutto il paese di fare la propria parte», afferma Gargano presentando le proposte per il 2011 dell'associazione. Per far fronte al rischio idrogeologico, l'Anbi propone quest'anno circa 2.519 interventi per un importo complessi di 5.723 milioni. Interventi che vanno dalle sistemazioni idrauliche e forestali al consolidamento di argini, alle manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica al ripristino dei danni causati dalle frane. «Se solo negli ultimi tre mesi il nostro paese ha speso oltre 3 miliardi per far fronte alle emergenze idrogeologiche la spesa di oltre poco più di 5 miliardi e mezzo di euro per interventi che ridurrebbero il rischio idrogeologico non è una spesa da sottovalutare».

misericordia, nessun rischio

Dopo l'incendio del 5 febbraio si temeva la dispersione di amianto e altre sostanze

L'Asl assicura: non ci sono pericoli per gli abitanti

PISTOIA. Non esistono per la salute dei cittadini pericoli legati all'incendio avvenuto lo scorso 5 febbraio nel capannone della Misericordia. È quanto emerge da un rapporto del dipartimento della prevenzione dell'Asl 3 che esclude vi siano rischi sanitari per la popolazione e considera non necessari ulteriori accertamenti se il quadro resterà invariato.

«Vogliamo rassicurare quanti nei giorni scorsi avevano espresso la loro preoccupazione relativamente agli effetti dell'incendio e alla necessità di procedere a ulteriori verifiche - spiega il vicesindaco Mario Tuci - la relazione dell'Asl risponde in maniera esaustiva ai dubbi che avevano sollevato i residenti di via Fiorentina e via Pelsoni, oltre che l'associazione Wwf».

Secondo il rapporto del dipartimento di prevenzione, considerando le proprietà del cemento amianto, la durata dell'evento e l'intervento dei vigili del fuoco, non ci sarebbe stata in misura significativa dispersione di fibre libere nell'ambiente circostante. Frammenti di cemento amianto risultano presenti, in modestissima quantità, solo all'interno del capannone e nelle immediate vicinanze, mentre sarebbero di altra natura i materiali carbonizzati rinvenuti in via Bassa della Vergine e nelle vicinanze delle abitazioni dietro al fabbricato. Secondo la nota dell'Asl, ciò che resta delle attrezzature, dei materiali e dei mezzi presenti al momento dell'incendio non comporta di per sé pericoli specifici per la salute, considerate soprattutto le modalità di esposizione.

«Le verifiche condotte dai tecnici nelle abitazioni di via Fiorentina 6/a - si legge nel rapporto - hanno escluso la presenza di materiale particellare o comunque di residui solidi e aeriformi riconducibili all'incendio». Inoltre proprio l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito il sollevarsi di polveri, fibre o altri materiali presenti dentro il capannone.

La relazione dell'Asl conclude che bisogna procedere al dissequestro dell'area al più presto per consentire, come peraltro previsto dall'ordinanza del Comune il 14 febbraio scorso, la messa in sicurezza, la rimozione e la bonifica dell'ambiente interno al capannone e, pur in misura notevolmente inferiore, delle aree esterne.

«Se i tempi di dissequestro dovessero protrarsi - conclude il documento del dipartimento della prevenzione - si dovrà prevedere un sistema per bagnare in maniera efficace le superfici in modo da prevenire sollevamenti, dispersione di fibre e materiali leggeri in coincidenza di eventuali periodi asciutti e particolarmente ventosi».

dibattiti e show sul volontariato

GIOVEDÌ, 17 FEBBRAIO 2011

- Lucca

Da oggi a domenica al Polo Fiere il salone del Villaggio Solidale

LUCCA. Una quattro giorni di eventi e stand dedicati al mondo del volontariato. Fari puntati sul Polo Fieristico di Sorbano da oggi a domenica per il Salone del Volontariato organizzato da Lucca Polo Fiere e Tecnologia Spa in collaborazione con il Centro Nazionale per il Volontariato e altri soggetti di livello nazionale e regionale e il sostegno della Fondazione CdR Lucca e il Cesvot.

Villaggio Solidale aprirà alle 15 con i saluti delle istituzioni e il convegno inaugurale e metterà in mostra le associazioni locali e nazionali, ma anche i centri di ricerca, le aziende che interloquiscono con questo particolare mondo che, in nome della gratuità e della solidarietà, è diventato una colonna del sistema del welfare locale. Secondo la banca dati del Centro Nazionale per il Volontariato, in tutta la lucchesia sono 614 associazioni. Molte saranno in mostra a Villaggio Solidale, per sensibilizzare all'impegno volontario sempre più necessario nel contesto di crisi che viviamo. Una fiera che è aperta a tutti, grandi e piccini, che potranno vedere come concretamente ci si attiva per dare una mano al sistema sanitario, come nel caso delle ambulanze o la donazione del sangue, o come ci si può impegnare per rendere meno solitaria la vita di anziani e esclusi della società del consumo. Quelle impegnate nel sanitario e nel sociale sono la maggioranza delle associazioni presenti in lucchesia, ma anche il numero delle realtà che si occupano di protezione civile è grande: 43 gruppi cresciuti anche a causa del rischio sismico e alluvionale a cui il nostro territorio è soggetto.

In mezzo agli stand, nelle quattro sale allestite per le conferenze che ruoteranno intorno ai temi del volontariato con ospiti illustri come l'accademico Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le Onlus, il presidente della Caritas Mons. Giuseppe Merisi, il presidente del Cnv Giuseppe Zamberletti e il capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli.

Domani parteciperà all'evento il leader dell'Udc Pierferdinando Casini. Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Enzo Iacopino, sarà uno degli ospiti d'eccezione del salone che fra i temi in primo piano quello dell'informazione sociale: sabato dalle 11 alle 13.30 giornalisti di rilievo, fra cui il vice direttore del Corriere della Sera Giangiacomo Schiavi, si confronteranno su come l'informazione affronta i temi sociali. Non mancheranno poi gli eventi di intrattenimento con i comici, resi noti dai programmi televisivi come "Zelig", Luca Klobas e Alberto Patrucco. Klobas metterà in scena sabato alle 18.30 il suo spettacolo "Visti da est", mentre Patrucco sarà protagonista della giornata di domenica portando a Lucca per la prima volta "Chi non la pensa come noi" monologhi e canzoni ispirate al grande autore francese Georges Brassens. Lo spettacolo inizierà alle 16.30, mentre alle 15 presenterà il suo libro "Necrologica - un libro lapidario" intervistato da Giulio Sensi. Tutte le informazioni su www.villaggiosolidale.com.

paura nella notte per una frana**UN EVACUATO**

FABBRICHE DI VALLICO. Sotto la pioggia battente il primo segnale: un boato. Poi la montagna ha cominciato a sbriciolarsi: autentici massi sono rotolati giù. Pochi minuti, ma è stato l'inferno ieri sera verso le 22 per le famiglie che abitano in località il Colletto, sulla strada verso Foci di Gello. Una frana con un fronte di circa cinquanta metri si è staccata dalla montagna. Solo un anziano che vive solo è stato evacuato in via precauzionale.

in due mesi 150 interventi sulla neve

GIOVEDÌ, 17 FEBBRAIO 2011

- Pistoia

Poliziotti sulla neve: fuoripista ma anche scontri fra sciatori

VAL DI LUCE. Due mesi sono trascorsi da quando il questore di Pistoia, Maurizio Manzo, aveva spiegato i compiti istituzionali dei poliziotti del gruppo Sicurezza e soccorso in montagna, presentandolo in Val di Luce. Dieci agenti con «elevata capacità tecnica e operativa e una esperienza concreta. Sono sicuro che avremo buoni risultati operativi» aveva detto il questore.

La novità di quest'anno è stata l'apertura di un loro distaccamento anche in Val di Luce. Il sovrintendente Alberto Tanesini ne è il responsabile. Chiediamo a lui per chiedere come sono andate le cose in questo primo periodo della stagione sciistica nella sua zona.

«Ci sono stati, in questi due mesi, oltre 150 interventi di soccorso di polizia, dai più elementari ai più complessi. Questo senza considerare quelli effettuati dai volontari. Abbiamo avuto la caduta di un bambino dalla seggiovia, che è stato trasferito con autoambulanza, e fortunatamente senza conseguenze. Siamo intervenuti in soccorso di sciatori che avevano urtato contro il tapis-roulant. Abbiamo verbalizzato scontri fra sciatori e per uno di questi abbiamo dovuto far intervenire l'elicottero in pista. C'è stato uno scontro, con conseguenze piuttosto gravi, fra un bambino e uno sciatore. Quest'ultimo è stato operato con l'asportazione della milza. Abbiamo elevato circa una trentina di contravvenzioni per eccesso di velocità o comportamenti non corretti. Per non elencare le contravvenzioni elevate a sciatori che praticavano il fuori pista».

Insomma avete un bel da fare.

«Non è solo questo perché oltre al normale lavoro di controllo sulle piste svolgiamo anche assistenza nel corso dello svolgimento delle gare di sci, sia per gli sci-club e sia per quelle delle scolaresche. Assistiamo anche lo svolgimento delle gare a livello nazionale».

I poliziotti della neve di Abetone e Val di Luce possono essere chiamati anche utilizzando i numeri telefonici 118 o 113 in caso di necessità. Eccone, omettendone il grado, i nomi: Ruggero Pierconti, Claudio Fiasco, Francesco Ciucchi, Gabriele Ficorilli, Ivan Colella, Francesco Lazzereschi, Cristian Compiani, Alberto Tanesini, Stefano Luzzi, Rino Pierangeli. S.R.